

# ebook in pratica

Francesco Leonetti  
[fleo@espertoweb.it](mailto:fleo@espertoweb.it)

**l'ebook NON è un libro**

**l'ebook non deve  
riprodurre la carta**

dove devo leggere?  
cosa leggere prima?



7. Il mitico ulivo di Atena, sull'acropoli, accanto all'Eretteo, dedicato al culto della dea nel secolo V a. C.

Gli *efori*, anch'essi eletti dall'*apella*, ma su designazione della *gerusia* (che in questo modo se ne assicurava il favore), erano cinque e rimanevano in carica per un anno. Questi magistrati detenevano il potere effettivo: proponevano le leggi, controllavano l'educazione, amministravano la giustizia.

Con il tempo essi divennero l'organo più importante della *polis* spartana, al punto di sostituirsi, sostanzialmente, ai re.

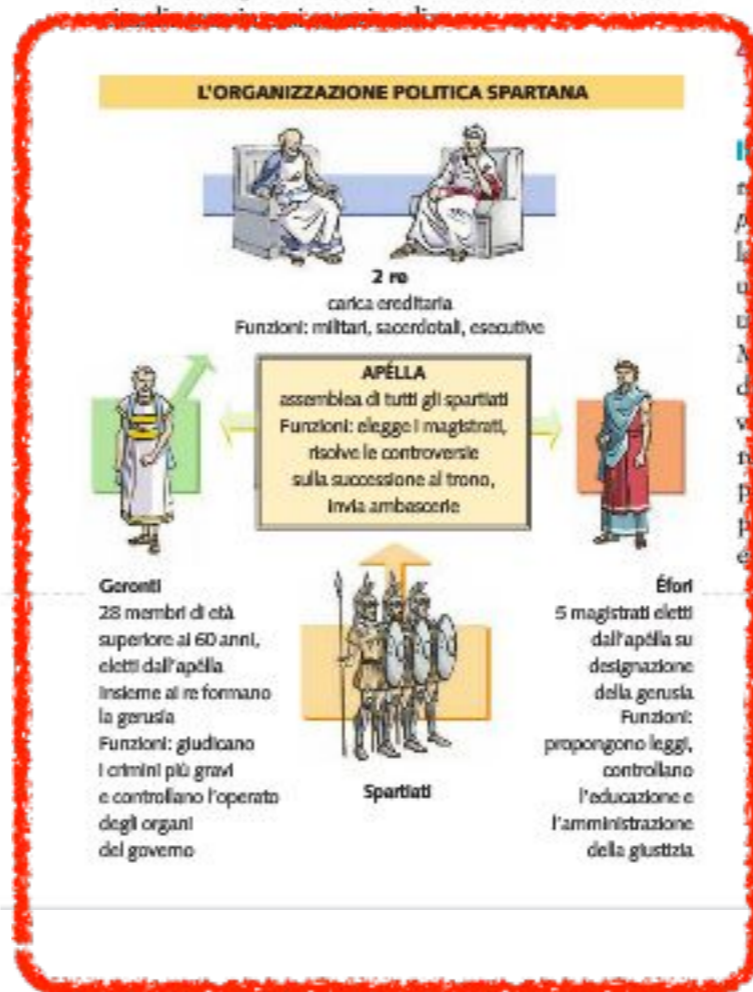
L'*apella*, in cui si riunivano tutti gli spartani, aveva il potere di eleggere gli *efori* e i *geronti*, di decidere le controversie per la successione al trono, di conferire la

**Un sistema politico oligarchico e immobile** Se la costituzione di Licurgo si configurava come un tentativo di equilibrare i diversi poteri, in realtà Sparta era governata solo da una minoranza della popolazione, gli spartani, l'unica che godeva effettivamente dei diritti politici (6).

Essa aveva dunque un regime aristocratico o oligarchico: oligarchia significa appunto "governo di pochi".

L'organizzazione politica della città rimase invariata per molti secoli, così come non mutarono i rapporti tra le classi sociali, i criteri educativi, i modelli di vita.

Sparta restò effettivamente una città aristocratica e chiusa, anche quando altre *poleis* si avviavano verso la democrazia, vale a dire verso un governo popolare.



**4. Atene è una città dedita ai commerci e aperta agli stranieri**

**Il territorio ateniese** Atene sorgeva nell'Attica, una regione che era già stata sede della civiltà micenea. La *polis* ateniese (che, ricordiamo, comprendeva la città e la campagna circostante) aveva, rispetto alle altre *poleis*, un'estensione assai ampia: circa 2500 chilometri quadrati, una superficie paragonabile all'attuale provincia di Milano. Le caratteristiche del territorio consentivano di coltivare i cereali nelle poche aree pianeggianti, la vite e l'ulivo (7) sulle pendici dei monti. Con il passare del tempo, i contadini si dedicarono sempre più alla produzione di olio e di vino, che rendeva di più, e sempre meno coltivarono il grano, che però continuava a essere un alimento indispensabile per la popolazione.

**rispondi**

Qual era la principale attività degli spartani?

Che cosa significa che Sparta aveva...



1. Un oplita che corre, armato del tipico scudo, della lancia e dell'elmo. In una pittura murale del secolo VI a. C.

## 1. Sparta e Atene rappresentano due modelli contrapposti di vita e di sistema di governo

**Età arcaica ed età classica** Il periodo compreso tra l'800 e il 500 a. C., che vide la nascita della *polis* e l'espansione della civiltà greca in tutto il Mediterraneo, viene chiamato dagli storici età arcaica. Esso fu seguito, nei due secoli successivi, da un'epoca di grande fioritura artistica, scientifica e culturale che prende il nome di età classica.

Durante questi secoli due città giunsero prepotentemente alla ribalta della storia greca: Atene e Sparta. Esse divennero le potenze principali del mondo greco e si opposero l'una all'altra per secoli, tentando a vicenda di acquisire l'egemonia di quel mondo.

**Due popoli diversi: ateniesi e spartani** Tutto divideva le due città. Gli ateniesi erano di stirpe ionica, gli spartani di stirpe dorica. Gli ateniesi fondarono la loro forza sulla prosperità dell'agricoltura e dei traffici, mentre gli spartani costruirono la loro grandezza sulla potenza militare (1).

Gli ateniesi disponevano di una discreta quantità di terre coltivabili, a differenza degli spartani che risolsero i problemi legati all'aumento della popolazione fondando colonie (come Taranto) e soprattutto conquistando territori a loro vicini.

Gli ateniesi erano aperti ai contatti con altri popoli; gli spartani erano, invece, chiusi e sospettosi verso gli stranieri: tanto è vero che l'aggettivo "laconico", che definiva gli spartani, abitanti della Laconia, viene usato oggi per definire una persona di poche parole.

### APPROFONDIMENTO

#### La condizione femminile a Sparta

**Il severo giudizio di Aristotele sulle donne spartane** «La mancanza di regole sul comportamento femminile è dannosa allo spirito della costituzione e alla felicità della città. Allo stesso modo in cui l'uomo e la donna sono parti essenziali della casa, così la *polis* deve essere considerata come divisa tra la massa degli uomini e quella delle donne. Di conseguenza, in tutte le costituzioni dove la condizione delle donne non è ben definita, metà della *polis* deve essere considerata senza leggi». Così scrive Aristotele nella *Politica*, commentando la costituzione spartana. E aggiunge: «Questo è esattamente quello che è accaduto a Sparta. Volendo regolare la vita di tutta la città, il legislatore lo ha fatto per gli uomini, ma non si è preoccupato delle donne. E così queste vivono nella sregolatezza totale e nella mollezza». Ovviamente, agli occhi di Aristotele tutto ciò era vero. Ma egli era un ateniese di nascita, e come tale non poteva capire

la cultura spartana.

**Le donne spartane più libere delle altre donne greche** In effetti, la condizione delle donne spartane era molto particolare. A differenza delle altre donne greche, che trascorrevano praticamente la vita nelle loro case e le lasciavano solo per partecipare ad alcune festività religiose, e ad alcune cerimonie familiari (per esempio, i funerali), le spartane venivano educate a vivere libe-

ramente all'aria aperta. Anche se sposate, non erano tenute a dedicarsi né ai lavori domestici, cui provvedevano le schiave, né alla crescita dei figli, affidata alle nutrici. Esse erano inoltre libere di dedicarsi al canto, alla danza e soprattutto agli esercizi ginnici, cui erano addestrate fin dalla più tenera età, in quanto si pensava che così facendo esse potessero dare figli robusti alla patria.

**Difficoltà dei greci a comprendere la cultura spartana** Ma gli altri greci, che non arrivavano a comprendere la cultura spartana, favoleggiavano della libertà anche sessuale delle donne di questa città, e del loro potere sugli uomini. Narra per esempio Plutarco che un giorno una straniera avrebbe detto a Gorgo, moglie del re di Sparta Leonida: «Voi spartane siete le sole donne che comandano i loro uomini». E Gorgo rispose: «Siamo le sole che generiamo uomini».



Donne spartane durante una corsa, da una pittura su vaso del secolo VI a. C.

**NO al layout fisso!**

# il formato EPUB

- basato sui codici del web
- responsive
- universale
- accessibile

# Solo in digitale...

- multimedialità
- interattività
- semantica
- accessibilità
- ipertestualità
- condivisibilità



# ePubEditor

[www.epubeditor.it](http://www.epubeditor.it)